

Incontro con la stampa estera

Amendola illustra la posizione del PCI sulla Comunità europea

L'utopia sovranazionale e l'esigenza dell'integrazione e del coordinamento - La politica monetaria - L'ingresso dell'Inghilterra La democratizzazione degli organi comunitari

Il compagno Giorgio Amendola ha illustrato ieri alla stampa internazionale accreditata in Italia la posizione del PCI di fronte alla Comunità economica europea, sulla base della pur breve esperienza che ha rappresentato il partito ha potuto cominciare all'interno dell'Assemblea di Strasburgo (come si sa, il PCI è l'unico partito comunista rappresentato al parlamento europeo, e di fatto si tratta dell'unica presenza di opposizione).

politici di Brandt stimola a muoversi in questa direzione. Si tratta di realizzare un modus vivendi con l'Europa socialista che si muova su tutti i canali possibili: dallo sviluppo delle relazioni bilaterali (interstatali) a quello del rapporto fra Comunità e singoli paesi socialisti, a quello di un rapporto fra CEE e Comecon. In questo senso, i comunisti ritengono auspicabile la realizzazione, accanto a quella sulla sicurezza, di una conferenza economica europea che allarghi il quadro della collaborazione e della divisione internazionale del lavoro comprendendo le due comunità e i paesi non associati.

Il problema è di sapere con quale fine questo paese entrerebbe nella Comunità: per far una politica davvero comunitaria (il che comporterebbe la fine dei « rapporti speciali con gli USA » e della « politica ad est di Suez »), oppure per introdurre nella vita comunitaria una turbativa in nome di quegli interessi esteri? Poteri ed elezioni del parlamento: i comunisti vorrebbero l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo, ma a condizione che si adottino un unico sistema elettorale, tale da garantire la maggiore rappresentatività. In tal caso il parlamento potrebbe decidere anche la sede di un processo di accordo e unità del lavoro in funzione di una programmazione democratica a livello comunitario.

A causa dell'agitazione dei tipografi, impegnati nel rinnovo del contratto di categoria, il n. 6 di RINASCITA sarà in edicola sabato anziché venerdì.



Sette morti in due scontri Due tremendi incidenti stradali hanno ieri riferisce la foto, che mostra i corpi delle tre vittime sul ciglio della strada (47° chilometro della Pavia-Cremona, allorché l'ullulante guidata da Mario Schettini, 43 anni, è andata a schiantarsi contro un'altra vettura. Quattro invece i morti - tutti cittadini francesi - in una Peugeot schiantata, per un malore del conducente, il 7enne Jean Paulme, contro il rostro di cemento del terminale dell'autostrada Torino-Ivrea

Uomini di scuola si schierano contro la speculazione editoriale

Testi scolastici sotto accusa

Un'interessante trasmissione televisiva - Si continua ad imbottire la testa dei ragazzi di nozioni e frasi fatte - La necessità di stimolare le capacità critiche e creative dello studente - Proposta l'abolizione del libro di testo - Come si difendono gli editori

La campagna di proselitismo

Tesseramento alla Fgci: 705 reclutati a Modena

A Reggio Emilia, che ha raggiunto l'80%, oltre 500 nuovi iscritti - Circoli giovanili nel Salento

I libri di testo nelle scuole sono stati i grandi accusati nella trasmissione televisiva « Sotto processo » che ogni settimana affronta, ormai da qualche tempo, argomenti di vasto interesse. La struttura della trasmissione permette un dibattito abbastanza aperto (naturalmente a volte si può sentire la mano del censore). Parlando come in un vero processo i rappresentanti dell'accusa, della parte civile, testimoni. Un presidente dirige il dibattimento. Il cittadino che ha visto questa trasmissione (come è abitudine della televisione il processo ai libri scolastici è andato in onda tre su altro canale si poteva vedere un film e, pare, vi siano stati anche dei tagli) sarà senza dubbio rimasto favorevolmente impressionato. Nelle parole dette dal componente il collegio di accusa, dalla parte civile, dai testimoni, una serie di maestri, un rappresentante del ministero della Pubblica Istruzione, tanti genitori italiani si sono ritrovati. Non solo infatti sono state denunciate le sciocchezze che vengono ammantate ai ragazzi, soprattutto a quelli della scuola elementare, le parole incomprensibili per milioni di bambini. Particolarmente letomidi, autore di un interessante libro sulla scuola, hanno messo il dito sulla piaga. Le parole difficili, le stupidità contenute nei libri di testo, definiti anche « stupidità » non sono fine a se stesse. Fanno parte di un preciso disegno che è quello di imbottire la testa del bambino, fino dai primi anni di età, di frasi fatte, di nozioni, di frasi fatte che lo portino essenzialmente a due conclusioni: che è tanto bello lavorare per i padroni, che i ricchi di questo mondo sono più onesti di noi, nessuno ed anzi sono tanto buoni. Unite a questo, il modo in cui si presenta la storia del nostro paese, arrivando talora all'apologia aperta del fascismo. Non sono nuove queste cose per i nostri lettori. Il nostro giornale più volte ha denunciato questa situazione, che è importante comunque che la TV abbia affrontato questo discorso. È il segno che il movimento sviluppatosi sul problema della scuola, sfruttando le forze democratiche, il nostro partito in primo luogo, gli studenti, i sindacati confederati, le forze scolastiche, arrivando persino nelle stanze di via Teulada. Ed è importante anche il fatto che la trasmissione televisiva non si sia fermata ad un'indagine superficiale, ma abbia denunciato, alla sola denuncia. La funzione della scuola, l'uso del libro di testo, la loro sopravvivenza o meno, le biblioteche di classe sono stati, pur nel breve spazio di una rubrica televisiva, momenti di interessante dibattito. Un elemento è venuto fuori con chiarezza dai molti interventi: che la scuola è scuola di classe e in tale direzione va condotta la battaglia. Il libro di testo rappresenta appunto uno strumento di indubbia efficacia in una scuola afflitta. Di fronte a questa at-

I sindacati denunciano unitariamente una politica deliberata di dissesto

La Rai - Tv blocca la «Tosca» sprestando decine di milioni

Il lavoro era già in fase avanzata di registrazione - Si vogliono favorire gli appalti privati - A chi serve la crisi accelerata dell'azienda

La crisi politica ed economica della Rai-Tv diventa sempre più grave. Ne è prova un nuovo incredibile episodio, denunciato pubblicamente e duramente in un comunicato unitario della CGIL, CISL e UIL che investe direttamente il settore produttivo dell'azienda. Una delle più grosse produzioni televisive di questi mesi - una riduzione del dramma di Vittorio Sardoù « La Tosca » - è stata improvvisamente bloccata nel corso stesso della registrazione e definitivamente accantonata. La giustificazione ufficiale è un ritardo sui tempi previsti di programmazione. Il risultato pratico è che una spesa di diverse decine di milioni viene resa inutile ed il materiale già prodotto viene incredibilmente accantonato in magazzino. Si badi, oltretutto, che questa « Tosca » era stata ampiamente pubblicizzata dagli uffici stampa della Rai e che soltanto un intervento dell'alta direzione ha reso possibile l'incredibile provvedimento.

Perché non si cambia?

Dalla trasmissione televisiva quindi un altro elemento di critica è venuto fuori: i dirigenti, funzionari ministeriali, giornalisti, uomini di varia tendenza politica, hanno affermato che il libro di testo va cambiato profondamente e che in prospettiva si deve guardare alla sua abolizione. Il cittadino rimasto favorevolmente impressionato da questa trasmissione, questo punto su cui si ripetonono i tentativi di creare il blocco d'ordine, il blocco delle forze di destra che su altri terreni sono sempre state sconfitte. Le stesse forze che, perlomeno verbalmente, dicono di voler cambiare, rischiano di restare prigionieri di questo mondo della conservazione, se non hanno il coraggio di rompere definitivamente, rifuggendo dalla discussione e l'approvazione di sessantuno articoli di questo mondo della conservazione, che non ammettono mutamenti nel processo formativo. Non è a caso che proprio la scuola che ci ha dato il libro di testo, scelta decisa dall'insegnante e dagli studenti.

Distruito il bimotore indiano dirottato

KARACI, 2. L'aereo indiano, dirottato sabato scorso a Lahore da due persone che si sono definite « combattenti per la libertà del Kashmir », è stato fatto saltare questa sera sulla pista dell'aeroporto dove era atterrato. In un primo tempo i due dirottatori avevano dichiarato che l'aereo sarebbe stato rilasciato se il governo indiano avesse rimesso in libertà 36 militanti del Fronte di liberazione del Kashmir. L'aereo, un bimotore « Fokker », è stato distrutto dall'esplosione di tre cariche di dinamite. I due autori del dirottamento sono rimasti feriti nell'esplosione e sono ricoverati all'ospedale. I ventisei passeggeri ed i quattro membri dell'equipaggio erano rientrati in India ieri.

Senato

Università: critiche del PSI alla « riforma » governativa

Il sen. Rossi Doria auspica che si realizzi una ampia convergenza in Assemblea capace di far approvare qualificanti emendamenti migliorativi - La discussione sul nuovo regolamento

Una grossa battaglia

Insomma la stessa debolezza di argomenti della difesa porta nuovamente alla domanda del cittadino: perché non si cambia? La trasmissione su questo ha detto poco, la TV non si vuol compromettere. La realtà è che sul terreno della scuola si gioca anche da questo punto di vista una grossa battaglia, una carta fondamentale nello sviluppo sociale del paese. Certo ci sono anche gli interessi dell'editoria; ma ci sono soprattutto gli interessi delle forze della conservazione che non ammettono mutamenti nel processo formativo. Non è a caso che proprio la scuola che ci ha dato il libro di testo, scelta decisa dall'insegnante e dagli studenti.

Sciopero al ministero del Lavoro

I 20 mila dipendenti degli uffici centrali e periferici del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale sciopereranno domani a tempo indeterminato. Nel darne l'annuncio un comunicato dell'Intersindacato di tutte le organizzazioni della categoria afferma che « alla responsabile conduzione delle trattative da parte dell'Intersindacato medesimo per la soluzione della nota vertenza connessa con l'approvazione dello schema di del prelievo del ministro Donat Cattin non ha fatto riscontro un conclusivo e positivo atteggiamento dei ministri competenti ».

Lettere all'Unità

I fascisti e le responsabilità di governo e polizia

Cara Unità, nel nostro Paese stiamo assistendo in modo continuo ad atti di inaudita provocazione e di brigantaggio da parte delle forze fasciste il cui comportamento non ha nulla di inusuale, per ferocia e matugli agli squadristi del 1920-22. È vero che la situazione non è la stessa di quel periodo: nel Paese vi è maggiore coscienza democratica e popolare, ma è proprio per questo che tutte le forze democratiche antifasciste devono stroncare sul nascere questi rigurgiti di nostalgica memoria.

No, non era una « battaglia contro il vizio del fumo »

Cara Unità, se è lecito condannare la grave misura disciplinare pretesa dal ministero dell'Istruzione, semplicemente perché la ragazza si era permessa di fumare, non può lecito ritenere il malcostume dell'allieva proprio nel luogo, ossia la scuola, ove il buon costume andrebbe insegnato e rispettato. È malcostume, si, voler fumare in ambiente comune, anche se non è la scuola, perché il fumo del tabacco è un vizio che non si può né insegnare né apprendere, specie se si tiene conto che già da tempo si respira aria appesantita dai prodotti delle industrie e della massiccia motorizzazione. Per lo stesso motivo, la professoressa Pappalardo avrebbe meritato un plauso se si fosse limitata ad una seria contestazione che poteva significare un salutare insegnamento per gli allievi ed un ottimo esempio per l'intera classe insegnante! Fratelli salutati.

Non vogliono « essere complici » i ragazzi della II C

Signor direttore, le saremo grati se volesse pubblicare questa « lettera aperta » al Presidente della Repubblica. « Signor Presidente, abbiamo da giorni che la baracca della scuola 725 dei baraccati dell'acquedotto Feltrino, una seria convergenza su emendamenti atti a migliorare la legge, e a renderla degna della difficile, ma opera costruzione democratica di una nuova università ».

Chiedono libri e riviste

CIRCOLO FGCI « Lenin », via Montecassina 5, G.lli del Colle - Bari (Non avendo molte possibilità economiche per l'acquisto di libri, ci rivolgiamo a voi, chiedendo a chi saremmo grati se collaborassero ad arricchire la nostra biblioteca.)

Sciopero del PCI, via Sementini 21, Mondragone, Caserta (Da poco tempo sono state riaperte le sezioni del PCI in Mondragone. Abbiamo estremo bisogno di un ciclostile per condurre una efficace azione di propaganda. Ci sono alcune organizzazioni di partito che può farcelo aperte?)

Chiedono libri e riviste

CIRCOLO FGCI « G. Ardissoni », via Mazzini 39, Tolino - Perugia (Ci troviamo impossibilitati a creare un'efficiente biblioteca per poter approfonire e puntualizzare i nostri dibattiti. Preghiamo quindi tutti i compagni che possono farlo di inviarcene abbonamenti a riviste comuniste possibilmente antiche libri.)

Chiedono libri e riviste

CIRCOLO FGCI « G. Ardissoni », via Mazzini 39, Tolino - Perugia (Ci troviamo impossibilitati a creare un'efficiente biblioteca per poter approfonire e puntualizzare i nostri dibattiti. Preghiamo quindi tutti i compagni che possono farlo di inviarcene abbonamenti a riviste comuniste possibilmente antiche libri.)

Chiedono libri e riviste

SEZIONE DEL PCI, via Sementini 21, Mondragone, Caserta (Da poco tempo sono state riaperte le sezioni del PCI in Mondragone. Abbiamo estremo bisogno di un ciclostile per condurre una efficace azione di propaganda. Ci sono alcune organizzazioni di partito che può farcelo aperte?)

Chiedono libri e riviste

SEZIONE DEL PCI « Martiri della Beneficenza », via Matteoli Olivieri, Campolungo, Genova (Per favore, inviateci un numero di annate di Vie Nuove, Popolo, Comune, Calendario del Popolo, Democrazia e Libertà, Rivista Internazionale ed altre pubblicazioni. Non ha la possibilità finanziaria per spedirle, ma è pronto a consegnare i circoli o sezioni che possono mandare qualche numero a ritirarle.)

CALLI ESTRATTI CON OLIO DI RICINO. BASTA con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi il nuovo liquido NOXACORN dona solido completo, disaccia, duri, calli, strazie, con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Chiedete nelle farmacie il collungo Noxacorn